

Tribunale, domani la marcia sulla 106

**Allarme del
Sappe: la rivolta
avrà effetti
negativi anche
sul carcere**

«Noi non molliamo, no non ci arrendiamo!». Le parole del sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotto raccontano bene lo stato d'animo che ormai da qualche giorno si percepisce nel capoluogo bizantino e nell'intera Sibaritide, a causa dell'ennesimo decreto integrativo sulla revisione della geografia giudiziaria, a firma del ministro Cancellieri che prevede di fatto la soppressione dello storico tribunale cittadino, fondato nel 1862. E mentre in città nell'area urbana e nell'intera area della Sibaritide feriscono i preparativi per la grande manifestazione di mobilitazione in programma per domani pomeriggio alle 16 a Rossano e che porterà il lungo corteo sulla statale 106, si susseguono le reazioni attorno alla chiusura del palazzo di giustizia. Che rappresenterebbe una sciagura, anche per il sistema carcerario calabrese e sibarita. È il Sappe a lanciare l'allarme: «Il concretizzarsi di tale situazione – affermano in una nota Donato Capece e Giovanni Battista Durante

segretario generale e segretario generale aggiunto del sindacato di polizia penitenziaria - determinerà un notevole aggravio di lavoro per tutta la polizia penitenziaria, già carente di personale. Si tratta di una scelta davvero sbagliata, in quanto si toglie un presidio di legalità da una località dove le organizzazioni criminali sono sempre più forti e radicate. In più, si tolgono risorse economiche ed opportunità di lavoro in un territorio che di per sé presenta già grosse difficoltà e carenze... Rivolghiamo il nostro appello al presidente del Consiglio ed al ministro della Giustizia affinché modifichino l'attuale previsione di chiusura del tribunale rossanese». Intanto, per discutere proprio attorno alle sorti del tribunale di Rossano, questa mattina, i vertici nazionali del sindacato Cisl, incontreranno proprio il ministro Cancellieri. «Il ministro – dicono dalla confederazione italiana dei sindacati autonomi - non può dimenticarsi che Rossano ed il suo territorio sono ad alto indice di criminalità e che il bacino d'utenza "servito" dal Tribunale in esame, è di oltre 110mila abitanti dislocati su un ampio e disagiato territorio».

Anche il sindacato della Po-
lizia si è aggiunto al grido di protesta. «Il governo – scrivono dal Siap - pone in essere l'ennesimo "scippo" ad un territorio che sempre di più viene umiliato ed isola-

to. Lo sappiamo che purtroppo c'è chi tifa per la soppressione! Perché?

Molto semplicemente perché chi

è di larghe e lunghe vedute sa bene che dopo il tribunale potrebbe toccare al ridimensionamento dei presidi di polizia, con organici già fortemente ridotti, e dunque lasciare sempre più scoperto il territorio, esposto a fenomeni di criminalità». E, infine, l'appello dell'associazione Partigiani-Rossano che, ancora in una nota, scrive: «Scippare il Tribunale a quest'area della Calabria equivale a gettare nello sconforto i cittadini onesti e gli imprenditori coraggiosi». Pertanto, anche l'Anpi ha chiamato a raccolta i suoi simpatizzanti dando loro appuntamento per domani a Rossano per la grande mobilitazione generale a tutela del presidio giudiziario.

Marco Lefosse